

LECTIO DIVINA COL PADRE LAGRANGE

Gesù proclamato Figlio di Dio al momento del suo battesimo (19)



<p>Luc 3. ²¹Quando tutto il popolo fu battezzato e mentre Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì ²²e scese su di lui lo Spirito Santo in apparenza corporea, come di colomba, e vi fu una voce dal cielo: "Tu sei il mio figlio prediletto, in te mi sono compiaciuto".</p>	<p>Marco 1. ⁹In quei giorni Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni.</p> <p>¹⁰E, subito, uscendo dall'acqua, vide aprirsi i cieli e lo Spirito discendere su di lui come una colomba.</p> <p>¹¹E si sentì una voce dal cielo: "Tu sei il mio Figlio prediletto, in te mi sono compiaciuto". (Seguito, par. 21)</p>	<p>Matteo 3. ¹³Allora, Gesù dalla Galilea andò al Giordano da Giovanni per essere battezzato da lui.</p> <p>¹⁴Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: "Io ho bisogno di essere battezzato da te e tu vieni da me?". ¹⁵Ma Gesù gli disse: "Lascia fare per ora, poiché conviene che così adempiamo ogni giustizia". Allora Giovanni acconsentì.</p> <p>¹⁶Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua. Ed ecco, si aprirono i cieli per lui. Ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui.</p> <p>¹⁷Ed ecco una voce dal cielo che disse: "Questi è il mio Figlio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto".</p>
--	---	--

“Ora che in quei giorni Gesù arrivò da Nazaret di Galilea ed egli fu battezzato nel Giordano da Giovanni” (Marco 1, 9).

Grave avvenimento per la coscienza cristiana ma che sarebbe passato inavvertito senza il presentimento di Giovanni, divenuto una certezza soprannaturale in seguito ad una divina manifestazione.

Gesù veniva da Nazaret; l'agitazione aveva dunque unito la Galilea. Gesù era figlio di Maria, vedova di Giuseppe e passava naturalmente come figlio di Giuseppe. Senza dubbio non era stata osservata, nella sua condotta, cosa alcuna da sottomettersi al dovere della penitenza. Era un ottimo Israelita cresciuto dai genitori nel timore di Dio e nel rispetto delle osservanze, in una pietà ravvivata dai pellegrinaggi alla città santa. Egli adunque non aveva colpe da confessare. Tuttavia, come arriva ancora, i meglio disposti a confessarsi non erano quelli la cui coscienza era più aggravata. I più santi avevano cura di prender parte alla penitenza generale che dovevano affrettare i giorni della salvezza. Tale era però la riputazione di pietà di Gesù, la modestia del suo contegno, anche il candore del suo sguardo, che Giovanni, avvertito già da una voce interna, forse per un'emozione saliente dal fondo de' suoi ricordi d'infanzia, gli dice siccome leggiamo in san Matteo: “Io ho bisogno d'essere battezzato da te e tu vieni a me?”¹ Tuttavia non gli si getta ai piedi come si l'ebbe potuto sentire dalle sue dichiarazioni precedenti, e quando Gesù gli ebbe risposto: “Lasciami fare ora, poiché in questo modo conviene di dar compimento a ogni giustizia”, egli si chinò e adempi verso di lui l'ufficio di Battista. La sua mano avrebbe tremato se fosse stato certo di battezzare il Messia. Ma non aveva ancora la certezza che gli era stata promessa con quelle parole: “Colui su cui vedrai lo Spirito discendere e dimorare, è quegli che battezza nello Spirito Santo”²

Questo segnale divino non gli fu accordato che solamente quando egli si mostrò docile all'invito di Gesù. Allora, dice san Marco, “sul punto di uscire dall'acqua, Gesù vide i cieli aprirsi e lo Spirito discendere sopra di lui come una colomba, mentre una voce dal cielo risuonava: Tu sei il mio figlio diletto nel quale ho posto le mie compiacenze.”³

Visto dell'esterno, il battesimo di Gesù fu un atto molto semplice: un indizio di buona volontà con una piena deferenza per Giovanni; l'atto di un Israelita bramoso di fare più di ciò che domandava la Legge, quando un vero profeta manifestava un mezzo per piacere a Dio. Farsi battezzare non era in alcun modo compiere un atto da Messia. Alcuni privilegiati ebbero anch'essi a vedere la colomba e a intenderne la voce? Gli evangelisti lo suggeriscono senza affermarlo recisamente. Lo Spirito Santo apparve sotto una forma sensibile; ma l'apparizione di una colomba poteva essere naturale e quelli là soli potevano percepire il senso a che Dio ne faceva la grazia. Il Battista fu certamente tra i privilegiati, tanto più che a lui era stato destinato il segnale. Egli aveva annunziato che chi era più grande di lui avrebbe battezzato nello Spirito Santo. La venuta dello Spirito che avrebbe dimorato sopra Gesù dopo il battesimo era

¹ Matteo 3, 14 e ss.

² Giovanni 1, 33.

³ Marco 1, 10 e segg.

precisamente il segno appropriato. La colomba ricordava il modo misterioso con cui lo Spirito di Dio si librava sulle acque primordiali come per fecondarle.⁴

Giovanni comprese che oramai il battesimo nello Spirito era istituito; e sapeva che era Gesù l'eletto o il figlio di Dio, il Messia⁵.

Ora, questo fatto che era una rivelazione per Giovanni aveva in se stesso la sua ragione di essere a riguardo di Gesù. È verso lui che tendeva il volo della colomba, è a lui che la voce fu rivolta, da san Marco e san Luca. San Matteo ha scritto : *“Questo è mio figlio”* e non : *“Tu sei il mio figlio”*, Ma questa leggera variante⁶ però, se stabilisce essere stata la voce destinata ad altri, non prova che sia stata intesa da tutti.

Molti critici moderni della scuola dei protestanti liberali, hanno dedotto di questa manifestazione celeste fatta a Gesù, che aveva avuto allora per la prima volta coscienza della sua dignità messianica o, come si dice, che egli si era sentito figlio di Dio più degli altri uomini.

Manifestamente il testo dice niente di simile. Per ben comprenderlo bisogna metterlo in rapporto con quegli altri che mettono in scena lo Spirito di Dio; il quale agisce, eccita la volontà o l'intelligenza di certi uomini e li spinge ad azioni eroiche per salvare il loro popolo⁷. Ciò è accaduto per Gesù, veniva al battesimo come ogni altro uomo, di cui aveva realmente la natura umana in tutta la sua pienezza. Era venuto per lui il momento d'intraprendere una missione difficile, fino all'eroismo del supremo sacrificio. Lo Spirito discende quindi dal cielo per dargli il segnale. Avendo accettato l'umile atteggiamento del battezzato, più atto a ostacolare la propria iniziativa messianica che ad attirargli sopra l'attenzione pubblica, la voce del Padre gli testimifica la sua soddisfazione e afferma esser sempre con lui, tanto più che Egli è il Figlio prediletto. Da parte sua Gesù riceve il segnale della propria missione ed è designato davanti agli altri come l'investito dei diritti che ha ricevuti dal Padre.

Anche da questo primo atto pubblico di Gesù si può dire che Egli non è venuto ad abrogare la Legge ed i Profeti, ma a compierli.⁸ Egli ha ricevuto dall'ultimo dei profeti un battesimo che è soltanto un simbolo, e che, mediante la morte di lui, sarà riempito della grazia dello Spirito Santo. Il battesimo di Giovanni invitava gli ebrei alla penitenza. Quello di Gesù sarà proposto a tutte le nazioni come l'iniziazione mediante la fede alla vita divina della sua risurrezione e sarà dato nel nome del Padre, del Figlio et dello Spirito Santo⁹: del Padre che al battesimo ha nominato Gesù suo figlio prediletto, dello Spirito Santo che si è librato sopra di lui con amore. Per apprezzare un fatto storico, lo storico più attento nel riprodurlo tale quale lo si è potuto comprendere al tempo in cui è accaduto, non potrebbe astrarre dalla luce che danno a certi fatti le loro conseguenze, prova incontestabile della loro portata e della loro fecondità. Non è

⁴ Genesi 1, 2.

⁵ Giovanni 1, 32 e segg.

⁶ Questo non è completamente sicuro, secondo certi testimoni del testo.

⁷ Giovanni 3, 10 ; 6, 34 ; 11, 29 ; 13, 25.

⁸ Matteo 5, 16 e segg.

⁹ Matteo 28, 19.

necessario essere credenti per comprendere come il battesimo di Gesù sia stata una grande cosa. La Chiesa celebra il battesimo del Cristo nel giorno dell'ottava dell'Epifania. Veramente, era bene dopo l'Epifania della Natività, la seconda Epifania: quella della sua entrata in scena, e ciò anche secondo lo stile dei re che si dicevano di origine divina. E oggi noi la comprendiamo meglio che mai.

Il credente vi ha sempre visto un ammirabile segno di Dio, né si meraviglia che la voce del Padre risonante nell'eternità, sia stata intesa sulle rive del Giordano dal Figlio incarnato e che lo Spirito Santo, legame tra il Padre e il Figlio, sia apparso come legame tra il cielo e la terra.

*A seguire
Digiuno e tentazione di Gesù (21)*

*In L'Évangile de Jésus Christ par le P. Marie-Joseph Lagrange o.p.
avec la synopse évangélique.*